

L'ITALIANO NELLE INDICAZIONI NAZIONALI 2025

COME SONO STATE PRESENTATE



ABBONATI EDICOLA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE

EDITORIALI

Grammatica e latino per contrastare l'analfabetismo di ritorno



LOREDANA PERLA

IL DIBATTITO



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

La scuola ricomincia dai maestri. Il modello progressista va archiviato

Il declino dell'istruzione ha coinciso con quello del Paese per anni. Ecco come correre ai ripari

LOREDANA PERLA

30 Luglio 2025 alle 01:00 | 3 minuti di lettura



COME SONO STATE PRESENTATE

Ritorno all'ordine e al rigore dopo un periodo di caos e "spontaneismo" responsabile dell'impovertimento nella padronanza linguistica di ragazze e ragazzi e in generale dell'abbassamento del livello culturale della società

COSA DICEVANO DAVVERO LE INDICAZIONI 2012

“Lo sviluppo di **competenze linguistiche ampie e sicure** è una **condizione indispensabile** per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è **necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti**, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.”

**COSA TROVIAMO DAVVERO NELLE
INDICAZIONI 2025 di ITALIANO?**

NUCLEI DELLA MATERIA A CONFRONTO

IN 2012

- ORALITA' (ASCOLTO E PARLATO)
- LETTURA
- SCRITTURA
- ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO
- ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

IN 2025

- LINGUA
- LETTERATURA

**per primaria
e secondaria**

NUCLEI DELLA MATERIA A CONFRONTO

evidente cambio di paradigma:
dal saper fare ai contenuti da sapere

INDICAZIONI NAZIONALI 2025 – ITALIANO

Le IN25 sono un documento molto disorganico, in cui alcuni temi sono sviluppati in modo evidentemente più ampio di altri e questo ci permette di vedere quali siano i cavalli di battaglia di questo documento:

- **ortografia e grammatica**
- **il riassunto e le poesie a memoria**
- **il corsivo**

Nessuno di queste cose è negativa di per sé, ma il modo in cui sono trattate è privo di basi scientifiche.

ORTOGRAFIA E GRAMMATICA

“La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell’italiano implica, dunque, che l’apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell’idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita”

“La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, trasmettendolo nelle forme riconosciute come legittime dalla comunità colta, comunicando il valore e il significato dello strumento linguistico e la necessità dell’adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale.”

ORTOGRAFIA E GRAMMATICA

“La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una **forma di rispetto per gli altri**: dunque anche come un **dovere sociale**, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata”

ORTOGRAFIA E GRAMMATICA

- Visione della lingua come un sistema rigido e non vivo
- Viene tolta validità all'esperienza linguistica di bambine e bambini, ragazze e ragazzi:
 - svalutazione della loro identità
 - apprendimento non legato all'esperienza e quindi non duraturo
- Si parla solo di conoscenza delle regole, che da sola dovrebbe permettere di esprimersi correttamente, mai di riflessione linguistica
- Lo studio della lingua quindi non è situato nella lingua ma separato, avulso dalla comunicazione
- Nell'apprendimento dell'ortografia, viene scoraggiato lo "spontaneismo", causa di errori e usi impropri, ignorando che l'apprendimento avviene per sperimentazione e attraverso gli errori
- Idea moraleggiante delle regole e della grammatica: parlar bene per essere ben educati.

RIASSUNTO E POESIE A MEMORIA

“Fondamentale è l’esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all’alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e, se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l’apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi studi neuroscientifici per i quali tale esercizio rafforza la memoria a breve e a lungo termine, l’attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, **arricchisce il linguaggio e stimola la sensibilità.**”

RIASSUNTO E POESIE A MEMORIA

“Di particolare rilevanza, nell'apprendere a scrivere, è l'esercizio del riassunto. È utile proporre tanti 'esempi di scrittura' sui quali far intervenire gli allievi con consegne specifiche, **alleggerendo l'ansia da foglio bianco e spostando il carico cognitivo sulla riscrittura di un testo già esistente**: di qui l'invito a riscoprire l'esercizio del riassunto, che è un **esercizio fondamentale per apprendere a scrivere e a pensare**. Scrivere è un lavoro e costituisce il miglior viatico per l'apprendimento a scuola e nella vita.”

RIASSUNTO E POESIE A MEMORIA

- attenzione ossessiva al riassunto che viene anticipato nell'introduzione per poi essere ripreso nella trattazione di italiano e negli obiettivi specifici di apprendimento non è bilanciata da altrettanto spazio altre pratiche di scrittura;
- è invece dichiarato che il riassunto sia l'esercizio principe per imparare a scrivere. Peccato che il riassunto in quanto rielaborazione di testi altri non insegni a scrivere testi originali.
- il valore del riassunto è in sé, come strumento che dovrebbe strutturare il pensiero, non come testo utile allo studio: dovremmo chiederci quali testi ha veramente senso riassumere.
- far imparare a memoria alcuni testi può essere una pratica utile, anche le poesie perché no, ma perché focalizzarsi solo sulle poesie di altri? Perché non filastrocche, poesie inventate da bambini e ragazzi, canzoni scelte da loro...
- l'idea che imparare a memoria accresca il lessico è tutta da dimostrare e poco credibile

IL CORSIVO

“Nelle scuole del primo ciclo di istruzione la scrittura è fondamentale e va curata con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento della scrittura a mano con riferimento al corsivo e alla calligrafia, perché agevola lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, **allontana i bambini dagli schermi e permette di tutelare gli spazi vitali dell'esperienza concreta, ingrediente necessario per affinare pensiero e ragionamento.** Inoltre, scrivere in corsivo permette di migliorare l'attenzione al dettaglio e alla percezione della separazione fra le parole (rispetto all'uso dello stampato maiuscolo) ed esercita il pensiero nel rispettare l'ordine di composizione delle parole nello spazio della pagina.”

“Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, l'uso del corsivo tiene conto di quanto riportato dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, MIUR, 2011.”

IL CORSIVO

“Molto importante è l'apprendimento della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. **La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica**, orale e scritta, deve essere presentata come una **forma di rispetto per gli altri**: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata.”

“La scrittura manuale dovrà essere favorita e utilizzata, **senza imporre un modello grafico troppo vincolante**, ma richiamando alle esigenze di necessaria chiarezza, anche nell'uso del corsivo. Potrà essere usata la scrittura da tastiera, illustrando anzi le sue varietà e possibilità, la ricchezza dei caratteri offerti, la comodità di certi automatismi, **ma non dovrà mai essere abbandonata la scrittura manuale corsiva**, come già richiamato in premessa generale.”

(IN 25, pagine 35 E 40)

IL CORSIVO

- bene l'attenzione a un attività che eserciti la manualità fine (come già si fa)
- dubbio il messaggio che passa che il corsivo sia l'unico modo per sviluppare determinate capacità cognitive: ci sono paesi e tradizioni che non adoperano il corsivo
- problematica l'insistenza sul suo uso unico, con l'unica eccezione per persone con disturbo specifico dell'apprendimento: sono veramente le uniche per le quali il corsivo è limitante?
- la creazione della propria grafia è anche parte del processo di crescita e di creazione della propria identità, soprattutto con l'adolescenza

COSA MANCA nelle IN di ITALIANO?

COSA MANCA?

- SPAZIO AI DIVERSI TIPI DI TESTO
- LAVORO SUI REGISTRI LINGUISTICI
- SCRITTURA COME PROCESSO COMPLESSO CHE PUO' ESSERE APPRESO

Tutti questi aspetti vengono inseriti nelle competenze e negli obiettivi di apprendimento, in modo abbastanza caotico e destrutturato, ma non hanno spazio nella parte teorica del documento.

COSA MANCA: COMPRENSIONE DEL TESTO

“Imparare a **leggere e a interpretare testi letterari** è del resto anche un buon **modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari** – trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente – **con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza**: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.”

COSA MANCA: COMPRENSIONE DEL TESTO

- NON SI PARLA DI INSEGNARE E ALLENARE LA COMPRENSIONE DEL TESTO
- NON SI PARLA DI COSTRUZIONE DEL PENSIERO CRITICO
- LA LETTURA E' LIMITATA ALLA LETTERATURA

**LEL: LATINO PER L'EDUCAZIONE
(O ESCLUSIONE) LINGUISTICA**

LEL

“Ripensare il ruolo del latino nella scuola del XXI secolo è compito necessario e quanto mai attuale, perché incrocia questioni basilari come **la conoscenza e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana**, anche in prospettiva storica, e il rapporto tra la cultura italiana e quelle europee.”

“La conoscenza della lingua latina **abitua alla logica e al ragionamento** e insegna a meglio **conoscere le fondamenta grammaticali della lingua italiana**, così come il significato delle sue parole.”

“Tale insegnamento è avviato nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado, **in modo opzionale e curricolare**, [...]”

LEL

“CONOSCENZE

L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane ad alta frequenza, ***i principali latinismi in italiano e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate***; l'introduzione alla morfologia delle parole latine e al **sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi; introduzione alla I e alla II declinazione e alle forme semplici della coniugazione; elementi della sintassi della frase latina**, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e con le lingue straniere studiate; aforismi, proverbi, formule epigrafiche di uso comune; origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano o in storia o nelle lingue straniere; elementi di uso del latino nelle epoche storiche; funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa.”

LEL

- obiettivi vastissimi e difficilmente realizzabili
- al loro interno ci sono attività attuabili all'interno della didattica dell'italiano (etimologia, lessico latino nella lingua di oggi)
- insegnamento della grammatica latina ha un'impostazione pre-liceale

MA SOPRATTUTTO

- insegnamento “**facoltativo e curricolare**” fa pensare alla creazione di classi LEL e quindi classi autoformate e selezionate all'origine.

ritorno del ginnasio?